

Sei Stato Tu La Costituzione Attraverso Le Domande Dei Ragazzi Per La Scuola Media

E se la Costituzione la scrivessero i bambini? L'ex-magistrato e costituzionalista torna, insieme a Licia Di Blasi e Anna Sarfatti, con un progetto rivolto ai ragazzi e agli insegnanti e pensato per spiegare in modo semplice che cosa sono le regole e a cosa servono. Ecco come l'insegnante Licia Di Blasi racconta il progetto: «Ciò che volevo fare era creare una Costituzione di classe. (...) Una delle norme poteva essere, prevedendo il peggio: 'Possiamo camminare sui banchi durante le ore di lezione' o 'Si prevede un intervallo ricreativo ogni quindici minuti'. Noi tutti avremmo dovuto, con molto coraggio, lasciar provare i bambini. Se la sentivano? La sfida era grande e affascinante e non mi hanno detto di no». Alcune delle domande che i ragazzi hanno posto a Colombo: Caro Gherardo... Secondo te, per riuscire a formulare un regolamento di classe bisogna aver fiducia reciproca? Noi una regola la approviamo quando la maggioranza è favorevole. Secondo te è corretto nei confronti dei contrari? Quando avevi la nostra età che regole avresti proposto? Fin da piccolo volevi fare il magistrato? Se tutti volessero diventare magistrati cosa succederebbe? Rispetti sempre le regole? Hai mai inventato delle regole? Di che cosa parlano? Secondo te abbiamo dimenticato qualche regola?

È una giungla sociale la Milano odierna. È la Milano che emargina, nasconde, la Milano che non si vede perché troppo vista, nascosta in chiaroscuri dietro quella laboriosa e profumata dei saloni e dei locali alla moda, dei grandi cartelloni pubblicitari che offrono modelli di vita impossibili; è la Milano che corre, che inciampa, che non si ritrova; è la Milano borderline delle piccole tragedie umane narrate dalla cronaca quotidiana, cui prestiamo poca attenzione derubricandole a voyerismo, ma in realtà sineddoche di un disagio sempre più diffuso che ci guarda e riguarda da vicino con gli occhi di adulti immaturi e di ragazzi maturati troppo in fretta. È una Milano popolata da tossicodipendenti, che non fanno più notizia, da ludopatici, ragazzi squillo, cuori solitari e anime perse, verghianamente uniti dalla sconfitta sociale. Dieci racconti, dieci storie, dieci protagonisti che riportano uno sguardo disincantato, realista, a volte grottesco, ma sempre con quel grammo di amore e poesia addosso su tutto questo. Milano è il palcoscenico, la luce è quella dei lampioni, delle insegne al neon dei locali notturni; poi compare la luna, curiosa, sadica, patibolare spettatrice e giudice silente a illuminare le piccole grandi tragedie urbane di questa parte di umanità abbandonata a se stessa.

When talking about justice, we mean more than its day-today administration involving officials, institutions, and those most affected. We also refer to an ideal: a set of basic values which guide living together and infuse the distribution of rights and duties, options and obligations, freedoms and restrictions. Losing this reference point means the administration of justice will suffer too, by having lost its sense of direction. With thirty years' experience in the Italian judiciary and dozens of influential judicial inquiries to his name Gherardo Colombo reflects on the culture of justice and the profound meaning of rules. Without respecting rules, we cannot live in society.

101 modi per diventare una supermamma

Il divin salvatore periodico settimanale romano

Il perdono responsabile

On Rules

The Hunt for the Colosseum Ghost (Geronimo Stilton Special Edition)

Riflessioni e proposte per il curricolo verticale e per la definizione delle competenze

The Colosseum is being haunted by a gladiator ghost. None of the tourists want to visit anymore! Geronimo must solve the mystery and rid the site of its ghost.*Plus BONUS Mini Mystery: The Cheese BurglarCan Geronimo clear his name and catch the real thief before it's too late?

Dalle montagne del cuneese ai quartieri periferici di Torino, Milano e Roma, dalle scuole dei piccoli indiani sikh, nei paesi della pianura padana, agli esercizi di patriottismo costituzionale nel Salento. Dalla radio libera in un asilo multietnico di Bologna ai viaggi in Cina di studenti e professori toscani, alle maestre poliglote del quartiere Ballarò a Palermo: un'inchiesta originale sulla scuola che verrà. Dai nostri bambini impariamo moltissime cose. E quante altre potremmo impararne, da tutti i bambini del mondo. Ora che i nostri bambini vanno a scuola con bambini di ogni parte del mondo, è tempo di tornare tra i banchi anche per noi. Grazie a questo libro appassionato e ricco di esperienze preziose possiamo farlo. Giuseppe Culicchia Vinicio Ongini va al concreto e viaggia attraverso le scuole italiane documentando difficoltà, scacchi e successi della scuola multiculturale. Chi, dall'informazione corrente, è frastornato da notizie di casi di xenofobia farebbe bene a seguirlo nel suo viaggio, a leggere i suoi concreti e suggestivi 'casi di studio'. Se un rimprovero si può muovere alla nostra scuola è che non sempre essa è ben consapevole di quanto ha fatto, sa fare e fa per l'intero Paese. Il libro di Ongini, tra gli altri meriti, può essere d'aiuto, può stimolare il giusto orgoglio della nostra scuola pubblica. Dalla Prefazione di Tullio De Mauro Cosa si guadagna, se si guadagna, con gli alunni stranieri a scuola? Vinicio Ongini fa parlare i protagonisti della scuola italiana multiculturale: bambini e insegnanti, studenti, presidi, genitori, ma anche il gelataio del quartiere e il sindaco del paese, la tabaccaia di fronte alla scuola e la signora torinese immigrata in Calabria. Saremo sorpresi dalla realtà di una scuola dignitosa ma quasi invisibile, una scuola normale, che costruisce giorno per giorno, con i materiali che ci sono. E che nemmeno ci pensa di togliere il disturbo.

Alberto Savinio is the pseudonym of Andrea de Chirico, brother of the surrealist painter Giorgio de Chirico, and this work, written in 1945, exemplifies the word surrealist. With the perspective of a child, Savinio recalls incidents that are on the border between reality and fantasy. Moments of illness, of trying to elicit satisfying answers from grownups, the joy of caring for an injured bird matched by the frustration of having it fly away, the desolation of being ignored by grownup friends, and the absurdities he saw at the theater--all are

lyrically portrayed but juxtaposed against elements of the grotesque.

Perché il carcere non serve a nulla

La famiglia Benade

Democrazia

Un viaggio nella scuola multiculturale

Educare alla legalità

La Rassegna nazionale

Im Mittelpunkt von Politika 14 steht die Analyse der Landtagswahlen im Oktober und der Parlamentswahlen im Februar 2013. Die Landtagswahlen in Südtirol (Hermann Atz/Günther Pallaver) werden jenen in Tirol (Ferdinand Karhofer), Bayern (Claudius Wagemann) und im Trentino (Marco Brunazzo) verglichen. Weitere Themenfelder betreffen die Vorwahlen, den Einsatz der Medien im Wahlkampf (Plakate, Printmedien, Neue Medien) sowie eine Milieustudie. Es folgen Abhandlungen zur politischen Bildung, zu politischen Persönlichkeiten und Rezensionen.

Non c'è poesia senza ispirazione sacra, in antico i poeti erano teologi, aver ora riservato la teologia al dominio della riflessione filosofica ha procurato la diatriba sui sistemi religiosi al pari di quelli politici, economici e sociali, che appartengono all'ambito delle scienze apodittiche e non della verità. L'autore in 81 componimenti riscopre l'endecasillabo come metro epico per l'approfondimento della concezione mistica e guida con analisi, commenti in prosa e illustrazioni il lettore per i luoghi più impervi della sua ispirazione resa illustre da una lingua commisurata alla dignità dell'argomento e quasi da essa. La gran parte dei condannati a pene carcerarie torna a delinquere; la maggior parte di essi non viene riabilitata, come prescrive la Costituzione, ma semplicemente repressa, e privata di elementari diritti sanciti dalla nostra carta fondamentale - come ne vengono privati i loro cari; la condizione carceraria, per il sovraffollamento, la violenza fisica e psicologica, è di una durezza inconcepibile per chi non ha vissuto in carcere e questa durezza incoraggia tutt'altre tendenze che il desiderio di riabilitarsi; la cultura della retribuzione costringe le vittime dei crimini alla semplice ricerca della vendetta, senza potersi giovare di una autentica riparazione, di alcuna genuina guarigione psicologica. È possibile pensare a forme diverse di sanzione, che coinvolgano vittime e condannati in un processo di concreta responsabilizzazione. In questo libro efficace e illuminante, Gherardo Colombo indaga le basi di un nuovo concetto e di nuove pratiche di giustizia, la cosiddetta giustizia riparativa, che lentamente emergono negli ordinamenti giuridici internazionali e nel nostro. Pratiche che non riguardano solamente i tribunali e le carceri, ma incoraggiano un sostanziale rinnovamento nel tessuto profondo della nostra società: riguardano l'essenza stessa della convivenza civile.

scritti dedicati a Arturo Colombo

Tutti i romanzi

Il grande inquisitore

La Repubblica siamo noi

Tragedy of Childhood

Politika 14

Nel 1992 le indagini di Mani pulite portarono alla luce Tangentopoli: un sistema di corruzione, concussione e finanziamento illecito ai partiti ai livelli più alti del mondo politico e finanziario italiano. Furono coinvolti ministri, deputati, senatori, imprenditori, perfino ex presidenti del Consiglio. I reati scoperti dalle inchieste condotte da un pool della procura della Repubblica di Milano suscitarono una grande indignazione nell'opinione pubblica e di fatto rivoluzionarono la scena politica italiana. Partiti storici come la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano, il Psdi, il Pli sparirono o furono fortemente ridimensionati. A distanza di vent'anni, attraverso un dialogo serrato con Franco Marzoli, Gherardo Colombo, che di quel pool faceva parte, svela i retroscena delle indagini di Mani pulite sottolineandone effetti, limiti e aspettative mancate. Racconta le inchieste sulla P2 e sui «fondi neri» dell'Iri, prime avvisaglie di quell'intreccio tra poteri che Mani pulite avrebbe portato allo scoperto senza riuscire però a mettervi fine. Ripercorre le moltissime accuse mosse all'indagine dai politici coinvolti, le polemiche sull'abuso della custodia cautelare, le misure attuate dalla classe politica in propria difesa. Sullo sfondo, l'incapacità italiana di far rispettare l'articolo 3 della Costituzione, che vuole tutti i cittadini uguali di fronte alla legge. Per alcuni, ancora oggi, «farla franca» è terribilmente facile.

Nuova edizione riveduta e ampliata. Imperfetta, esigente, fragile. Eppure irrinunciabile, perché non ha rivali se si tratta di garantire la ricerca della felicità individuale, nel rispetto e nella considerazione degli altri. È la democrazia. La respiriamo ogni giorno, fa così parte del nostro paesaggio mentale e del nostro vocabolario di base che avremmo difficoltà a delinearne i connotati, come accade quando qualcosa ci sembra troppo familiare. Probabilmente non andremmo oltre la definizione scolastica, «governo del popolo», senza sospettare che niente è ovvio in quei due concetti, governo e popolo, e che coniugarli comporta premesse e conseguenze di estremo rilievo. Di più: implica che ciascuno di noi assuma un ruolo consapevole e attivo, non si accontenti di delegare chi lo rappresenta. Per governare una società complessa occorre infatti stabilire principi, regole, finalità, limiti, ma anche educare alla cittadinanza. «Democrazia» significa tutto ciò. Lo spiega benissimo Gherardo Colombo, con la semplice cordialità di chi compie un gesto civile. Maneggiate da lui, le parole dense di una elaborazione secolare – libertà, diritti, doveri, uguaglianza, giustizia – rivelano una stretta pertinenza con i modi del vivere insieme, qui e ora, e riservano qualche sorpresa. Alla fine è ancora più chiaro che la democrazia, la si chiami forma di governo o modello organizzativo della società, parla di noi, della nostra sofferenza e della nostra perfettibilità.

Sei Stato tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini Sei stato tu?. La Costituzione attraverso le domande dei ragazzi. Per la Scuola media Sei Stato tu? Salani

Lo svago bianco

Farla franca

La Costituzione della Repubblica nei lavori preparatori della Assemblea costituente

I confessori della fede nella Chiesa di Francia alla fine del secolo 18. Opera composta sopra memorie autentiche dall'abate Guido Carron e in italiano tradotta dall'abate P. Cavedoni. Tomo 1. [-5.]

I confessori della fede nella chiesa di Francia alla fine del secolo XVIII.

Poggibonsi: Una Disavventura Italiana

'We could be like two people who inject themselves with truth serum, and at long last have to tell it - the truth I want to be able to say to myself, "I bled truth with her," yes, that's what I want. Be a knife for me, and I, I swear, will be a knife for you.' An awkward, neurotic seller of rare books writes a desperate letter to a beautiful stranger whom he sees at a class reunion. This simple, lonely attempt at seduction begins a love affair of words between Yair and Miriam, two married, middle-aged adults, dissatisfied with their lives, yearning for the connection that has always eluded them - and, eventually, reawakened to feelings that they thought had passed them by. Their correspondence unfolds into an exchange of their most naked confessions: of desire, childhood tragedies, joys, and humiliations. Through the dialogue between Yair - a family man and surprisingly successful adulterer, whose guarded letters reveal a life of duplicity - and Miriam, at first deceptively open and warm, who fills her life with distraction to avoid a past full of painful secrets, BE MY KNIFE explores the nature and the limits of intimacy.

“La Costituzione è incompiuta” diceva Piero Calamandrei nel 1950. “La Costituzione è sconosciuta” dice uno studente nel 2013. L’associazione Libertà e Giustizia, con la collaborazione di Gherardo Colombo, che ha fatto dell’educazione alla libertà lo scopo della sua vita, e di Roberta de Monticelli, docente di Filosofia del linguaggio, realizzano uno straordinario progetto: costruire con gli studenti di diverse scuole superiori l’opportunità di studiare da « futuri sovrani », mettendo la Costituzione con i suoi valori, le regole e la storia in relazione alla loro esperienza, alle loro speranze, alle loro emozioni e alle loro domande, come scrive nella prefazione Roberta de Monticelli. Li hanno aiutati costituzionalisti, magistrati, docenti e giornalisti, primi fra tutti Gherardo Colombo. Sono loro che hanno accompagnato gli studenti nel farsi cittadini partecipi, anziché massa informe, zittita, spostabile; con l’obiettivo di rendere la costituzione un’emozione civile. Profonda, fino alla resistenza da cui è sgorgata; piena, come la dignità che ci ha donato. Dalle loro esperienze e dai loro pensieri derivano le loro storie lucide e illuminanti, una grande iniezione di speranza: che la generazione pronta a entrare oggi nella giovinezza faccia meglio di quelle che l’hanno preceduta.

Questo libro – che nasce come completamento di Sei Stato tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini – aiuta genitori, insegnanti e tutti coloro che lavorano nella formazione a parlare ai giovani delle regole di una società civile, di rispetto della legalità e dei suoi principi, attraverso l’analisi e lo studio degli articoli più importanti della nostra Costituzione. Nato dall’esperienza diretta di Anna Sarfatti, insegnante di scuola primaria, e di Gherardo Colombo, che negli ultimi anni ha incontrato centinaia di ragazzi nelle scuole, questo saggio è uno strumento indispensabile, affinché dalla scuola primaria alla secondaria si apprendano concetti complessi con parole semplici e tanti esempi concreti. Solo imparando a conoscere la Costituzione da piccoli si può diventare cittadini consapevoli, come dice, in queste pagine, un bambino di dieci anni: “Secondo tutti i bambini che seguono la Costituzione il mondo deve essere rispettato se non si chiamerebbe mondo. È grazie al mondo che siamo stati fatti e cresciuti e quindi siamo in debito e dobbiamo dargli un po’ di rispetto in cambio”.

Lothaire

Il principe giacobino

Sono Stato io!

De amicitia

La Commedia Politica di Fottitalia

S ü dtiroler Jahrbuch f ü r Politik / Annuario di politica dell Alto Adige / Anuar de politica dl S ü dtirol

Millecinquecento anni dopo la sua morte, a Siviglia, Cristo torna sulla terra. Cammina per le strade della città spagnola dove, alla presenza di tutti i cittadini, il cardinale Grande Inquisitore sta consegnando al rogo un centinaio di eretici. Il suo arrivo è silenzioso, eppure il popolo lo riconosce, lo circonda, è pronto a seguirlo. Ma in quel momento il Grande Inquisitore attraversa la piazza, si ferma a guardare la folla, incupito. Poi ordina alle sue guardie di catturare Cristo e rinchiuderlo in prigione. Nell’oscurità del carcere, il vecchio e potente ministro della Chiesa pronuncia contro il Messia un fortissimo atto d’accusa, condannandolo a morte. In questo episodio dalla dignità autonoma dei Fratelli Karamazov, Fëdor Dostoevskij afferma il proprio pensiero filosofico-religioso: la libertà dell’essere umano si basa su una fede senza dogmi e miracoli, senza gerarchie e autorità, contrapposta alla dottrina che in nome di un mandato superiore e indiscutibile sottrae agli uomini la consapevolezza di sé e il libero arbitrio. Sulla straordinaria attualità di questa riflessione si incentra il saggio di Gherardo Colombo: la massima sofferenza dell’uomo sta infatti in questa contraddizione, vivere diviso tra il desiderio di una tutela che lo sollevi dal tormento del decidere e l’aspirazione alla libertà individuale. Un conflitto che coinvolge tutti i popoli, in tutte le epoche, più che mai cruciale nella modernità.

Guidato dalla sua insaziabile sete di vendetta, Lothaire, il vampiro più spietato del Lore, trama per conquistare la corona dell’Orda in cambio dell’anima della sua nuova e incantevole prigioniera, Elizabeth Peirce. Ma ben presto la giovane umana

comincia a tentarlo facendogli perdere la ragione... La vita di Elizabeth è stata un vero inferno, anche prima che una creatura malvagia come lui la rapisse sottraendola al braccio della morte. Anche se Lothaire ha in mente di sacrificarla, il vampiro sembra desiderare il suo tocco, la circonda di lusso e di piacere sensuale. Per cercare di salvare la sua anima, Elizabeth decide di arrendersi con il proprio corpo, e nel frattempo giura a sé stessa di non cedere anche con il proprio cuore. Ma è più difficile di quanto pensi, perché tutto dipende dalla scelta di Lothaire: nel giro di poco tempo dovrà decidere se portare a compimento la sua vendetta millenaria e soccombere alle miserie del suo passato, oppure rischiare tutto pur di avere un futuro d'amore con Elizabeth. L'ultimo, emozionante capitolo di una serie che ha conquistato migliaia di lettrici in tutto il mondo.

I Testi delle Piramidi sono "sublime Teologia allo stato puro", senza inquinamenti di sorta, né sul piano materiale, né su quello intellettuale, né sull'affettivo. Sono un premuroso slancio d'Amore celeste divino che supera tutte le oscurità, tutte le barriere, tutte le dimensioni, per sfociare bello e splendente come il sole, nella Luce scintillante e colorata, divinamente posseduta. Essi parlano di un Rapporto Sessuale Generativo Superiore tra "il Divino Generante" e "l'Umano Generato", tale da portarlo, per vie preternaturali e soprannaturali nascoste e misteriose, in qualità di Figlio prediletto ed adorato, nella dimensione più elevata esistente possibile: Dio, e ovviamente l'Angelo. I Testi delle Piramidi vanno oltre la sperimentazione imperfetta della materia dell'uomo, al di là della conoscenza incompiuta e fallosa dell'essere razionale, si librano invece sui vertici di un delirio d'Amore pazzesco e assoluto, capace di valicare l'invalidabile, di pensare l'impensabile, di adorare l'inadorabile. I Testi delle Piramidi sono pura Luce abbagliante che squarcia tre volte l'intera vita effimera dell'uomo, una luminosità scintillante che però non fa male, ma lega e imprigiona il cuore così fortemente da non consentirgli più di sfamarsi e abbeverarsi di luci oscure, solo di arrampicarsi impossibilmente e dissennatamente sui raggi di Luce del sole del Cuore divino, contro ogni materia, contro ogni intelletto, e contro ogni affetto, riposandosi beatamente solo sull'Amore Santissimo, costi quel che costi, implichi ciò che implichi, addolori ciò che addolori.

Didattica della storia e consapevolezza di cittadinanza

Si può educare al bene attraverso il male? Le alternative alla punizione e alle pene tradizionali

La Figlia del Sole

2

Salviamo la costituzione italiana

Be My Knife

"Un mobile antico di grande valore": cos'è Giulio Andreotti ha definito la Costituzione italiana. Un lapidario commento che forse riassume molte cose implicite. Domandiamoci, allora, in questi anni di dissipazione delle ideologie, di crisi della politica e di ritorni di fiamma dell'anti-politica, che cosa davvero ne sia stato del testo centrale di riferimento della nostra vita pubblica. Non è pensabile che la Costituzione venga sostituita da una nuova grammatica dei doveri e dei diritti, ma qualche integrazione è opportuna. I valori che essa esprime sono ancora in grado di orientarci nella realtà sempre più mutevole in cui siamo immersi. Ma un testo scritto più di sessant'anni fa può ancora rispondere a tutte le esigenze di una società sempre più complessa? Uno dei più noti inviati del "Corriere della Sera" ha intervistato sul tema politici e intellettuali. L'equilibrio dei poteri, il ruolo della magistratura, il federalismo fiscale, il rapporto tra Stato e Chiesa e la libertà religiosa, i diritti del cittadino, i nuovi diritti del lavoro, i rapporti internazionali: questi gli argomenti sul tavolo, in un confronto di idee e ideali che tornano a far sentire il loro peso, per uomini e donne di ogni età, a sessant'anni dalla promulgazione di una Carta che rappresenta l'intelaiatura della nostra identità. Un'occasione giusta, forse, per ritornare a scuola di democrazia, anzi, di educazione civica: questa semi-sconosciuta

Madame Bovary • Salammbô • L'educazione sentimentale (con le "appendici" Memorie di un pazzo e Novembre) • La tentazione di sant'Antonio • Tre racconti • Bouvard e Pécuchet Con un saggio di Marcel Proust Edizioni integrali A cura di Massimo Colesanti Fra i più grandi scrittori moderni, Flaubert è considerato un realista. Ma l'impegno di esattezza, la documentazione, l'impersonalità nascono da una posizione esistenziale di rifiuto pessimistico della realtà. E questi canoni della sua arte sono osservati e sofferti, sono martirio e compenso del suo desiderio di perfezione, di assoluto. Avrebbe voluto scrivere un libro su nulla, perché l'importante non è la materia, ma l'opera da realizzare nella scrittura. La norma è per lui un antidoto contro la realtà ripugnante: vi si costringe dentro, ma anela ad esserne fuori. Ha scritto e riscritto, per così dire, un unico libro, sul doppio registro ora della scarnificazione della realtà contemporanea (Madame Bovary, L'educazione sentimentale), ora di evasione lirica, storica e immaginaria (Salammbô), ironica e tormentata (La tentazione di sant'Antonio), raffinatamente stilistica (Tre racconti). E come testamento ci ha lasciato Bouvard e Pécuchet, una satira feroce della stupidità umana. Gustave Flaubert nacque nel 1821 a Rouen. Iniziò giovanissimo a scrivere racconti, novelle e più tardi romanzi storici. Nel 1840 si iscrisse alla facoltà di legge di Parigi, ma non terminò gli studi. A questo periodo risalgono i primi contatti con i circoli letterari della capitale. Nel 1846 tornò nella provincia di Rouen, dove morì nel 1880.

La gran parte dei condannati a pene carcerarie torna a delinquere; la maggior parte di essi non viene riabilitata, come prescrive la Costituzione, ma semplicemente repressa, e privata di elementari diritti sanciti dalla nostra carta fondamentale – come ne vengono privati i loro cari; la condizione carceraria, per il sovraffollamento, la violenza fisica e psicologica, è di una durezza inconcepibile per chi non la viva, e questa durezza incoraggia tutt'altre tendenze che il desiderio di riabilitarsi; la cultura della retribuzione costringe le vittime dei crimini alla semplice ricerca della vendetta, senza potersi giovare di alcuna autentica riparazione, di alcuna genuina guarigione psicologica. È possibile pensare a forme diverse di sanzione, che coinvolgano vittime e condannati in un processo di concreta responsabilizzazione? In questo libro efficace e illuminante, Gherardo Colombo indaga le basi di un nuovo concetto e di nuove pratiche di giustizia, la cosiddetta giustizia riparativa, che lentamente emergono negli ordinamenti

internazionali e nel nostro. Pratiche che non riguardano solamente i tribunali e le carceri, ma incoraggiano un sostanziale rinnovamento nel tessuto profondo della nostra società: riguardano l'essenza stessa della convivenza civile.

Commento ai Salmi

Clown Horror 152 (Edizione Italiana)

Noi domani

Sei stato tu?. La Costituzione attraverso le domande dei ragazzi. Per la Scuola media

Sei Stato tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini

Quando Mike Torino, padre di famiglia, ottiene di occuparsi di un importante progetto in Italia, patria dell'arte, di Valentino e di pantaloni da yoga da incidente stradale, porta con se sua moglie, sperando di riaccendere la fiamma del loro matrimonio. Ma il romanticismo viene deviato da influenze, continui battibecchi e assalti da parte di strade la cui pavimentazione sembra fatta per rompersi una caviglia. Sua figlia sviluppa una dipendenza da gelato. Il socio italiano di Mike ha un infarto. E per quanto riguarda l'amore . . . Mattie dice a Mike di arrangiarsi — e torna di filato in America. Mike è in trappola. Lasciare l'Italia significherebbe rinunciare ad una promozione; rimanere potrebbe costargli moglie e famiglia. Ancora sbigottito dalla repentina partenza di Mattie, gli viene assegnato un referente sostitutivo — una bellissima donna italiana che subito si infatua di Mike ed è determinata a mostrargli tutta la passione che prova per la sua terra natale — che lui lo voglia o no! Normalmente immune a tutto ciò, Mike è tentato — ma la forte, voluttuosa Giulietta vale il rischio?

I principi della Costituzione spiegati ai ragazzi con semplicità da uno stimato ex magistrato e da un'attivissima scrittrice e insegnante. Gherardo Colombo e Anna Sarfatti firmano insieme un testo per giovani lettori e per adulti curiosi, che nasce sul campo, dai loro incontri coi ragazzi. Ogni tema è al centro di un capitolo, ogni capitolo è suddiviso in domande. Tra queste: Ma noi bambini siamo cittadini? E i bambini nella pancia della mamma? Certe volte i maestri hanno le preferenze tra i bambini. Ma la Costituzione non dice che siamo tutti uguali? Che cosa può fare un bambino se lo trattano male in famiglia? I grandi non ci ascoltano, non gli interessa quello che pensiamo. E poi non possiamo votare. Siamo cittadini meno importanti? Un libro semplice e completo, indispensabile per capire come funziona il nostro Stato. Un testo di educazione civica che risponde alle grandi domande dei piccoli e non solo, seguendo le indicazioni ministeriali per l'insegnamento di 'Cittadinanza e Costituzione' nelle scuole.

Sudafrica, 1994. Al 127 di Marta Street, nel sobborgo di Triomf, alla periferia di Johannesburg – un quartiere operaio popolato esclusivamente da bianchi indigenti – abita la famiglia Benade. Pop, il pater familias, bretelle ciondoloni sulle ginocchia, capelli bianchi arruffati e dritti sulla testa, a quasi ottant'anni non si alza ormai più dalla poltrona davanti al televisore. Anche Mol, sua moglie, non scherza. Se ne sta seduta con le gambe larghe sotto la vestaglietta che non toglie mai, facendo dondolare su e giù il dente finto e fumando una sigaretta dietro l'altra. Entrambi cercano di tenersi alla larga da Lambert, il figlio quarantenne, epilettico e affetto da disturbi della personalità che lo rendono pericoloso per se stesso e gli altri. E poi c'è Treppie, il fratello di Mol, che si è assunto il ruolo di provocatorio filosofo della famiglia e quando la mette giù dura dice cose davvero meschine e cattive. Trent'anni prima, all'epoca della sua costruzione, Triomf era pieno di gente nuova, erano tutti giovani e pieni di belle speranze. I Benade se lo ricordano ancora il giorno in cui il Community Development annunciò la costruzione di abitazioni per i «bianchi bisognosi» proprio lì, dove una volta c'era Sophiatown. Il terreno era stato spianato dai bulldozer e i «cafri» se n'erano andati. Triomf, sarebbe diventato un quartiere pieno di «belle casette per bianchi». Il quartiere dove i Benade sarebbero diventati ricchi. Non lo sono diventati. La casa in cui vivono, con due cani che non la piantano di abbaiare e fanno i loro bisogni ovunque, è fatiscente. L'inverno ha reso l'erba del giardino simile a paglia. Le lastre di lamiera sul tetto si sono allentate. Il legno si sta scrostando, in certi punti è proprio marcio e pende a brandelli dal tetto. Solo la cassetta della posta viene tenuta come un gioiello, perché di questi tempi bisogna avere una cassetta della posta decente a Triomf. Siamo infatti alla vigilia delle prime elezioni democratiche del Paese, elezioni da cui Mandela uscirà vincitore, e i Benade, come gli altri abitanti di Triomf, sono stufi delle promesse della politica. Così come sono stufi dei picchiatori razzisti del National Party, dei testimoni di Geova e della città che incombe su di loro come un gigante vendicativo. L'unico modo che hanno per sopravvivere è ripetersi l'un l'altro che non hanno altro che la famiglia, per quanto sgangherata sia, e un tetto sopra la testa. Con una prosa impeccabile, Marlene van Niekerk è riuscita a forzare il varco del pregiudizio e del tabù dipingendo un memorabile affresco del Sudafrica e degli effetti dell'apartheid sugli afrikaner, la popolazione di boeri bianchi che colonizzò il paese al seguito della Compagnia Olandese delle Indie Orientali. La famiglia Benade è stato acclamato come uno dei migliori romanzi mai scritti in afrikaans, un'indagine tragicomica sullo sforzo umano di dare un senso alla vita, anche nella più misera e abietta delle circostanze. «Crudele paradosso: da un lato un Paese che finalmente si affaccia alla democrazia, e dall'altro il naufragio morale di una famiglia descritto con terribile violenza. Ma anche con empatia straziante, con una compassione che trasforma l'allegoria politica in parabola evangelica». L'Express «Una pietra miliare per la letteratura del Sudafrica». Daily Telegraph «Scritto in maniera splendida». The Economist «Un grande romanzo. Uno spaccato devastante di un sottoproletariato chiuso in un circolo vizioso di povertà e disperazione». The Observer

I confessori della fede nella chiesa di Francia alla fine del secolo 18. Opera composta sopra memorie autentiche dall'ab. Guido Carron. Tomo 1. \-4.!

I Testi Delle Piramidi Unis

Sei Stato tu?

La legge è uguale per tutti?

Il tema che dominerà la nuova stagione politica

Una Costituzione pensata dai bambini

La riflessione sulla didattica che sta coinvolgendo in modo consapevole e crescente la scuola italiana non poteva non riguardare l'insegnamento della Storia. Storia come disciplina, storia come oggetto di studio: domini diversi che nella didattica e nell'insegnamento si intersecano particolarmente, convinti come siamo che la scuola è oggi tenuta a offrire competenze abilitanti, oltre che nozioni e cognizioni, a interagire con i significati, più che a riproporre staticamente il già dato. La didattica della storia, in questi termini, si presenta come un banco di prova di grande interesse per il rinnovamento dell'insegnamento. Una rinnovata e più rigorosa, sistematica e consapevole riflessione su di essa si impone come necessaria e opportuna. In un percorso tra il formativo e l'esplorativo, il Tavolo tecnico-scientifico della didattica della storia diUSR Lombardia, con un ampio gruppo di docenti delle scuole lombarde, negli anni scolastici 2016-2019 ha inteso 'fare il punto' sulla pratica dell'insegnamento della storia per un rilancio della riflessione metodologica. Gli esiti sono in questa pubblicazione, consegnata ai docenti della disciplina e a quanti considerano irrinunciabile il valore della memoria storica per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e di educazione civica dei nostri giovani.

S.O.S. bambini! In una società dove essere "super" è quasi un dovere, anche noi mamme – un tempo confinate nel tranquillo perimetro del focolare domestico – ci sentiamo obbligate ad apparire come creature perfette. Dobbiamo essere madri amorevoli e grintose, donne in carriera (o almeno "in corriera" come diceva Lella Costa), amiche sempre presenti e fasciose femmes fatales. Come riuscirci? Il primo consiglio è di fare un po' di apprendistato presso mamme, conoscenti e nonne e poi scegliere la propria strada. Dopo avere acquistato un po' di sicurezza, i mille imprevisti della quotidianità – il capo che chiama mentre vostro figlio sta male, la tata che vi pianta in asso quando avete programmato un viaggio di lavoro – vi sembreranno un gioco da ragazzi. Il secondo consiglio è di trovare il modo per vivere con entusiasmo e brio la meravigliosa esperienza della maternità. Partecipate ai laboratori di cucina con i vostri cuccioli per insegnare loro com'è divertente impastare gli gnocchi, scegliete con cura quali libri leggere loro prima della nanna, aiutateli a scoprire quanto è bello il mondo che li circonda. E se, dopo tutto questo, non riuscirete comunque a sentirvi super... ricordate che è sufficiente essere mamma per addormentarsi ogni sera con un sorriso. Giovanna Canzilaureata in lettere antiche, vive da sempre in bilico fra editoria e giornalismo. È editor per una società che progetta e realizza libri per ragazzi e collabora ad alcune testate scrivendo di arte e di cultura. Tutti i giovedì cura una rubrica su «Tutto Milano» di «la Repubblica» dal titolo Mamma Poppins. Da quando sono nati Paolo e Francesca, la potete incontrare in giro per la città impegnata in funamboliche acrobazie per cercare di sopravvivere al difficile mestiere di mamma. Ha scritto con Daniela Pagani 101 cose da fare a Milano con il tuo bambino e L'arte di cucinare alla milanese, entrambi per Newton Compton.

Osvaldo è un genio anche se a sua moglie Sariyah piace prenderlo in giro per il suo pessimo lavoro come lavapiatti in un ristorante. Osvaldo non si preoccupa del suo noioso lavoro poiché è solo una copertura per il suo vero lavoro. Contrabbandare persone nello scompartimento segreto della sua Chevrolet Suburban è il suo vero lavoro. La sua sfida è battere il governo e fare soldi. È un capitalista che è interessato solo a fare soldi ed essere pagato. Non importa chi vuole passare dall'altra parte se lo pagano. Questo trambusto secondario è l'unica cosa che sta pagando i suoi conti nel sud della California poiché il suo lavoro normale è solo un lavoro a salario minimo. Un amico di Seattle, Washington, arriva per chiedere Osvaldo di pagargli un favore che gli deve. Osvaldo non è sicuro di essere all'altezza del compito, ma deve pagare il suo favore affinché il suo fastidioso amico smetta di dargli fastidio. Arriva una nuova sfida che lo mette nel pericoloso lavoro di salvare le persone dai Devilcare Death Panels & Camps. Ora la sua vita è in serio pericolo una volta che il presidente Führer Devil-Eggs firmerà un ordine esecutivo che punirà chiunque soccorra persone dall'interno con un plotone d'esecuzione. Osvaldo deve affrontare lo stress e il pericolo mentre si assicura che sua moglie non parli al governo del suo nuovo trambusto laterale. Non vuole morire perché sua moglie ha attacchi di panico quando fanno attività illegali.

Opera composta sopra memorie autentiche

Nuova edizione riveduta e ampliata

La malattia per la morte

Della costituzione in Toscana parole dirette al popolo

Il Signor Prospero Colamanna

una storia siciliana di illusione e libertà : romanzo

Il protagonista da giovane contadino viene affidato a zii senza prole dopo la tragica scomparsa dei suoi genitori asfissati da esalazioni venefiche di anticrittogamici. A cavallo tra le due guerre mondiali ancora ragazzo si faceva sfiancare dai lavori più pesanti. Ma durante la ricorrente vendemmia annuale un bel giorno il capo raccoglitore don Puddu Lacanà ammirato dalla buona volontà e educazione del giovine se lo portò a casa sua, mettendogli a disposizione tutta per lui la stanzetta del figlio sposato da poco. Raccontare succintamente le vicissitudini della vita a seguire sarebbe molto arduo. Quel che si deve sottolineare è la quasi unica passione del protagonista per Brigida sua moglie rilevata dal restare costantemente incinta nonostante le rimostranze inascoltate del marito perché nelle braccia dei nuovi arrivati vedeva la fortuna della casa, così avvenne che la poveretta ci rimettesse la vita, nel dare alla luce l'ottavo figlio, Celestino, divenuto a causa dell'infausto avvento il prediletto per l'inconsolabile vedovo. Prospero non aveva voluto sentire ragioni, maggiormente per il fatto che si sentiva beffato, si fa per dire, dai primi quattro parti, tutti portatori di femmine, ma negli altri quattro aveva pareggiato il conto potendo festeggiare i tanti desiderati maschi, e quindi ora che aveva trovato la giusta strada, come ripeteva lui, non voleva smettere di andare oltre con l'ancora giovane, amata moglie. Chissà quando si sarebbe fermato! Come accennato, l'altra passione era il lavoro, ogni tipo che si svolgesse in campagna, e del quale non si stancava mai, una roccia, che seppe ben rispondere al gravoso compito di tirar su la prole da solo e con grande amore. Certo in mezzo a una tal folla non mancava il da fare e volendo magari accennare le vicissitudini correnti ci si perderebbe per strada. A premio del suo non comune impegno la vita lo ripagò con una grave malattia curata in ospedale completamente da solo a causa della diaspora dei figli, andati a finire tutti lontano dalle loro contrade. Il disgraziato uomo si tenne compagnia con un diario dedicato a Celestino al momento imbarcato eletto suo mentore, diario che redigeva sin dai primi giorni del ricovero meticolosamente nelle pause della straziante sofferenza del cancro da cui era azzannato. E proprio da questo diario si possono conoscere

tutte le peripezie abbattutesi senza risparmio fin quando la robusta salute lo sostenne. Tali memorie sono arrivate a me dal mio caro amico Demetrio Portella ricoverato nella stessa stanzetta di dolore, essendo lui stato pregato dal moribondo di farlo arrivare all'indirizzo espresso all'inizio del quaderno. Per tale coincidenza di eventi io fui richiesto di un parere, nel quale non potei non affermare che si trattava di un romanzo ben articolato che con piacere Vi porgo sotto gli occhi, gentili lettori, chiedendone il Vostro autorevole giudizio.